Anno 1 Numero 2 Marzo 2010

MDXC Magazine

Organo ufficiale del Mediterraneo DX Club

Born to stay up!

5Z0H: In bilico tra pileup e piscina

Il buon giorno si vede dal mattino e cosi l'idea di una DX-pedition è nata durante un convegno hf.
Ero lì per la patente di radioamatore statunitense quando, ad esami conseguiti con successo, è partita da Antonio IK8VRH la proposta di un'operazione da un paese africano. Mi ha detto che stava lavorando da tempo su una certa cosa e chiedeva la mia disponibilità, un po' al buio.
Ho subito accettato anche perché in cuor mio fluttuava da diverso tempo un'operazione del genere, rimanendo che avremmo discusso i dettagli di lì a poco. Poi un lungo, provvidenziale, periodo di riflessione durante il quale ho potuto predispormi all'evento, per me assolutamente insolito.
Verso fine anno Antonio IK8VRH, *team leader* e QSL *manager*, mi ha prospettato una situazione molto ben pianificata: operazioni dal Kenya con il *call* speciale 5Z0H mai rilasciato e che mai più sarebbe stato attribuito in futuro, insieme ad Enrico 5Z4ES-IV3SBE.
Le operazioni si sarebbero concentrate sulle bande dei 30 m e dei 160 m, di recente attribuzione nel paese africano. Sapevamo che la prima ci avrebbe dato, tra l'altro, le maggiori soddisfazioni in termini di propagazione ma la vera sfida consisteva nell'attivare la Tob Band da lì.
Non avevamo chiaro la *location* da cui avremmo operato ed abbiamo organizzato il set-up in modo molto versatile. Abbiamo improntato il tutto sul made in Italy preferendo la verticale per 40-80-160 modello HF3B di IT9ZMX e una windom 10-160 by IZ7LDC, oltre alla verticale WARC full size di I2PKW, ditta Martelli.

SEGUE A PAG. 2

In questo numero:

Pag.1 5Z0H: In bilico tra pileup e piscina
Pag.5 Come sempre a Pompei si resprira HAM Spirit
Pag.6 Fiera di Marina di Carrara-Stand MDXC
I miei 13 anni di MDXC
Pag.7 MDXC meeting
Nuove cariche

Abbiamo inoltre spiegato il meglio del materiale made in Italy disponibile, dal tasto paddle Sculpture di I2RTF Pietro Begali al mitico amplificatore Expert 1K-Full Automatic made by SPE di I0ZY Gianfranco Scasciafratti. Il software ufficiale di 5Z0H è stato l'ottimo QARtest di Paolo IK3QAR.
Avevamo previsto l'opzione di installare la verticale al suolo con un ampia raggiera di radiali per cui abbiamo dovuto procurare 1000 metri di cavo elettrico da 0,50 mm unipolare, da trasportare in loco. Prima della partenza Enrico 5Z4ES, l'inventore della famosa antenna *Rybacov*, ci ha comunicato il rilascio delle licenze individuali e di gruppo, mandandocene copia via internet.
Il *check-in* a Fiumicino ha evidenziato i primi problemi dovuti alla compatibilità con la normativa antiterrorismo del materiale in nostro possesso e ce la siamo cavata dopo approfonditi controlli e sostanzialmente proprio grazie alle copie delle licenze che hanno giustificato un trasporto cosi particolare.
Partiti da Roma Fiumicino alle 00:05 dell'11 febbraio 2010, abbiamo potuto godere della prima spettacolare alba sul cielo africano dai 10.000 metri di quota del Boenig 767 dell'Ethiopian Airlines e lo spettacolo è stato indimenticabile. Il sole è sorto come un puntino luminosissimo sopra uno scuro deserto piatto e, oltre la perfetta linea dell'orizzonte, è apparsa una striscia sfumata, dal rosso al blu, assolutamente uniforme nel cielo nitido.
Dopo poco è apparsa sotto di noi una natura arida, poderosa, per nulla piegata dall'uomo, che induce alla riflessione sull'essenza e sul ruolo dell'umanità.
Atterraggio duro sulla pista di Addis Abeba, città in quota immersa nel verde, ove abbiamo fatto uno scalo tecnico di sole 2 ore per riprendere il viaggio alla volta di Nairobi, dopo controlli sulla persona, pur essendo in transito, ancor più minuziosi di quelli cui eravamo stati sottoposti in Italia.
Atterraggio da manuale nella capitale del Kenya, senza nessuno stacco tra cielo e terra, ed immediato incontro con Enrico 5Z4ES che ci attendeva alla scaletta dell'aereo.
Il nostro "Mr. Broadcast" è il responsabile dei sistemi di telecomunicazione della Kenya Airlines ed ha ovviamente libero accesso a tutto lo scalo. La sosta ad Addiss Abeba era stata troppo breve per consentire il trasbordo dei bagagli sul nuovo velivolo, più piccolo, che copriva la tratta tra i due Stati confinanti, per cui all'arrivo a Nairobi abbiamo avuto la brutta notizia che i bagagli erano rimasti in Etiopia e che sarebbero pervenuti solo l'indomani.
Sbrigate rapidissimamente le pratiche "*lost & found*" e per i visti turistici, grazie sempre alla appoggio di Sant'Enrico 5Z4ES, conosciutissimo da tutti e che parla perfettamente diverse lingue, tra cui lo Swahili locale, siamo partiti con la sua grossa station wagon alla volta di Malindi, attraversando l'intero Paese in un viaggio mitico ed avventuroso.
La trasferta verso la costa sulla comodissima Toyota fuoristrada di Enrico - attrezzata per trasmettere su tutte le bande - invece che con il consueto aereo, era stata dettata dall'esigenza di trasportare il materiale e si è rivelata piacevolissima. Scendendo dall'altipiano della capitale, immersa nella giungla, abbiamo potuto vedere zebre ed altri animali della Savana, enormi alberi di Baobab ed il tipico "albero dalle spine", simbolo del Kenya, il tutto nell'appassionante scenario creato dalla terra rossa del Kenya, quella usata nei campi da tennis.
Abbiamo incrociato una linea ferroviaria con scarto ridotto e non elettrificata, simile a quelle per i carrelli minerari, ed Enrico ci ha spiegato che è stata realizzata nel periodo coloniale ed è percorsa quotidianamente da un piccolo convoglio, lungo ben 4 Km, che alla velocità di 45Km/ora impiega un intero giorno per raggiungere la costa; più avanti abbiamo incontrato questo sferragliante interminabile ed insolito convoglio che risaliva in senso contrario, percorrendo delle ampie curve nella Savana. SEGUE>>

Enrico 5Z4ES ci ha condotto inizialmente a Mombasa, nel primo sito trasmittente della TV di Stato kenyota, per un intervento tecnico, consentendoci di visitare un luogo scarsamente inaccessibile. Poi ci siamo diretti a Malindi, risalendo la piatta costa oceanica.
Giunti al Breeze Point Village abbiamo ricevuto accoglienza superlativa da parte di Grace, la moglie del proprietario. Siamo stati alloggiati negli appartamenti sottostanti il grande terrazzo di copertura dell'edificio principale, allestito per il mini golf, dove avremmo potuto sistemare le antenne collegate agli shack radio mediante corte linee di trasmissione: la *location* era incredibile, libera sull'intero orizzonte, di facilissimo accesso e che ci avrebbe consentito di dispiegare pochi lunghi radiali, *ground elevated*, della verticale per le bande basse e di far volare ad altezza giusta la windom multibanda.

L'indomani abbiamo incontrato il proprietario del villaggio turistico, un audace ed illuminato aziendalista, che ha allestito all'interno del Breeze Point per scopi didattici e di formazione professionale anche la falegnameria che ha realizzato tutte le spettacolari porte degli alloggi ed una manifattura di pelletteria pregiata.

Il villaggio è molto bello, frutto del connubio tra il gusto italiano del proprietario e quello kenyota della gentile consorte; l'ospitalità è di alto livello e la cucina è ottima in tutti i menù proposti. Si tratta della maggior struttura alberghiera di Malindi, multi funzionale, capace di ospitare corsi di aggiornamento, feste popolari, concerti e banchetti nunziali.
I kenyoti sono gente molto composta, hanno un ritmo di vita davvero rilassante e parlano a voce bassa, facendo lunghe pause di riflessione. Non sono frenetici come noi, sempre attaccati al telefonino ed impegnati a pensare le prossime cose da dover fare: in Kenya, come del resto in tutta l'Africa, il ritmo della giornata è scandito dal sole, che agevola le attività nelle prime ore del mattino e che cala d'improvviso dietro l'altipiano, dando l'impressione che qualcuno abbia letteralmente "spento la luce".
Il *jet-lag* dall'Italia è ridotto a sole due ore ed il piacevole clima caldo che abbiamo ritrovato ci ha permesso di essere subito risoluti sul da farsi. Abbiamo comprato 16 metri circa di cavo elettrico in un negozietto di Malindi, lo abbiamo collegato ad un ottimo accordatore remoto AH4 della Icom ed abbiamo avviato le operazioni con le attrezzature di Enrico su tutte le bande alte.
Abbiamo aperto le operazioni in telegrafia, senza *paddle* e con una assordante festa africana in corso e subito i pile-up si sono rivelati martellanti.
L'indomani è arrivato tutto il materiale, grazie al provvidenziale intervento della XYL di Enrico, una autentica autorità nell'aeroporto del Kenya.
Abbiamo installato il set-up completo, con la pregevolissima verticale HF3B di Vittorio IT9ZMX, specificamente approntata nelle misure ideali per il trasporto in una DX-pedition, che a detta di Mr. Broadcast può reggere 500W in trasmissione continua, facilissima da montare e da accordare.
Abbiamo steso la mega windom di IZ7LDC, con mega balun da 5KW di I7IXW, modificata in versione doppia a quattro bracci, per gamme 10-80 e bande WARC, ed issato la verticale di PKW.
Il sole fortissimo, preso durante l'installazione, ha creato ad alcuni di noi leggeri problemi di insolazione, nonostante le protezioni sahariane adottate prima dell'inizio dei lavori.
Avevamo un set-up invidiabile ma ci rimaneva il rammarico di non aver portato una direttiva, che avrebbe trovato un *habitat* ideale in quel magnifico terrazzo riservatoci.
Il segnale garantito dal fulmineo amplificatore Expert 1K-FA ci ha permesso di farci ascoltare sempre nitidamente da tutti i corrispondenti, su tutte le gamme. L'ampli ha tenuto in QRP i trasmettitori pilota, sobbarcandosi l'oneroso compito di erogare la potenza in condizioni ambientali limite di grande caldo e paurosi sbalzi di tensione, svolto senza compiere la minima piega.
Enrico 5Z4ES ed Antonio IK8VRH sono stati richiamati da impegni di lavoro in Kenya che hanno fortemente limitato la loro operatività in radio per cui il grosso dei contatti si è svolto in CW dal sottoscritto, sottoposto alla piacevole tortura di un martellante pile up dopo la prima chiamata di CQ.
Ogni ora sono stato "costretto" al QRX dalla fatica e dal gran caldo della piena estate africana, e per rigenerarmi bevevo succhi di mango frullato, stando a mollo nella piscina del villaggio turistico. SEGUE>>>

Il grosso generatore diesel partiva prontamente pochi secondi dopo i frequenti *black out* di Malindi e ci ha consentito delle operazioni pressoché regolari durante tutte le due settimane di attività radiantistica.
Il Malindi Breeze Point Village, del quale Antonio IK8VRH è il nuovo Direttore, è il punto d'incontro più rinomato della zona ed il proprietario si alternava tra il tavolo nostro e quello del Sindaco di Malindi per essere sempre aggiornato sullo stato delle nostre operazioni: ha chiesto di annunciare alla comunità dei radioamatori l'intenzione di voler realizzare lì una *ham vacation* permanente, gestita da Antonio IK8VRH, dotata di un invidiabile parco antenne.
Le operazioni erano state pianificate in questo modo: partivamo la mattina sulla banda più aperta passando nel pomeriggio sulle gamme inferiori, cercando le aperture più favorevoli per i collegamenti intercontinentali. Abbiamo avuto sempre grande collaborazione da tutta la comunità mondiale dei radioamatori, su tutte le bande, nonostante il grande desiderio di collegarci. Dopo qualche giorno, assestatici nelle operazioni quotidiane, abbiamo tentato i QSO sulle bande più basse a notte inoltrata.
L'Europa è stata la grande favorita nelle operazioni verso l'Africa ma in 80 metri gli USA arrivavano addirittura meglio che in 40.
Poi abbiamo sondato la Top Band, con un po' di scetticismo perché la verticale funzionava a quel punto solo ad 1/16 di lambda. Ed invece siamo riusciti a fare ottimi collegamenti, con 35 country collegati sulla Top Band.
Udivo tonalità sorprendenti, note smorzate a causa della vibrazione delle griglie dei grossi PA accordati sulla nostra frequenza e quasi avvertivo l'enorme massa di RF che ci inondava, irradiata verso di noi dai grandi impianti di antenna delle *big stations* di tutto il mondo, interessate a collegare la prima stazione attiva dal Kenya in onde medie.
Il Malindi Breeze Point ci ha consentito di essere connessi ad internet e monitorare gli spot che si segnalavano sul cluster, particolarmente utili in 160m, da tutto il Mondo.
Il notevole pile up serrato che si creava confondeva i tanti segnali uniformi ricevuti consentendoci di mettere a log solo poche *magnum stations* super-potenti che si stagliavano tremendamente oltre il gruppo. Per noi dal Kenya gli italiani sono risultati il gruppo più folto di specialisti esperti della Top Band e questo ci ha fortemente inorgoglito e galvanizzato, imprimendoci grinta quando eravamo più stanchi ed assonnati.
Esaltante da lì anche l'essere chiamati da altre stazioni africane, rari Dx che per la prima volta vengon loro a cercarti e ti arrivano con segnaloni mai visti sull'S-meter.
Abbiamo chiuso le operazioni all'orario preventivato delle 23:59 del 24 febbraio 2010 con i seguenti risultati:

Band/Mode breakdown

Band	CW	PH	RTTY	Total
160	116	0	0	116
80	197	1	0	198
40	757	5	5	767
30	909	0	235	1144
20	295	498	44	837
17	461	107	296	864
15	997	507	300	1804
12	549	0	0	549
Totals	4281	1118	880	6279

DXCC by Band/Mode breakdown

Band	CW	PH	RTTY	Total
160	35	0	0	35
80	28	1	0	28
40	55	1	3	56
30	55	0	33	63
20	41	57	15	71
17	46	25	42	64
15	59	48	42	73
12	55	0	0	55
Totals	88	76	71	120

Multiband QSOs

Band	Total
8	3
7	7
6	27
5	41
4	92
3	215
2	665
1	2939
Totals	3989

Breakdown by Continent

Continent	Total
Europe	4555
Asia	933
North America	635
South America	60
Africa	48
Oceania	48
Totals	6279

Il viaggio di ritorno, costellato di nostalgia e nuove proposte, ci ha permesso di guardare l'Africa con maggior attenzione. E così ho scoperto ad esempio che in Etiopia gli uomini si salutano con una piccola affettuosa spallata e le donne curano particolarmente l'acconciatura dei capelli come parte del corpo più eloquente. Ho visto donne manager in *burqua*, a sfatare tanti luoghi comuni sul mondo musulmano, nonché personaggi di grande rilievo nazionale vestiti in modo assolutamente informale, senza peraltro perdere di fascino e carisma personale.
Il giorno 25 febbraio le condizioni meteo e di visibilità erano particolarmente favorevoli per cui abbiamo potuto osservare, nei minimi dettagli e da una prospettiva inusuale, il territorio sotto la rotta che sale dallo stretto di Messina lungo la costa calabra, passando sopra l'isola di Capri e mostrando il Vesuvio ed il suo suntuoso cratere, la nostra città natale di Napoli, la costa pontina e la monumentale Città Eterna, dove siamo atterrati in perfetto orario, per mescolarci con l'enorme, lentissimo, serpentone di auto che, a passo d'uomo, incede lungo il raccordo anulare prima dell'ora di cena.
Ringraziamo gli sponsor - presenti sul sito http://www.ddxc.it- che ci hanno supportato nel pre-partenza, la famiglia di Enrico 5Z4ES senza cui sono impossibili queste operazioni in Kenya ed il proprietario del Malindi Breeze Point Village, che ha contribuito col supporto logistico al successo di 5Z0H.

Hakuna Matata de Francesco IK8TEO

Come sempre a Pompei si respira HAM Spirit.

Come ogni anno dalla nascita di questa bella realtà, il MDXC era presente con un suo stand, presso il quale i soci si sono potuti incontrare, discutere ed avere informazioni sui nuovi progetti del gruppo. Per i non soci è stato possibile ricevere informazioni in merito alle attività svolte e agli scopi del gruppo, oltre al check dei diplomi MIA e Antarctica.
Presso lo stand si sono anche alternati spedizionieri come IK8VRH appena rientrato da 5Z0H, e parte del team italiano che andrà a breve prima in Marocco poi in Tunisia, quali I8LWL, IK8GQY, IC8ATA etc. Abbiamo avuto modo anche di parlare con IV3FSG Elvira Simoncini, vice presidente ARI che ci ha anticipato di una sua prossima attività in Africa, molto interessante della quele vi renderemo partecipi prossimamente sulle pagine del magazine.
La cosa come sempre bella è stata l'armonia che aleggiava intorno lo stand, tanti i commenti positivi pervenuti da soci e non, e ,cosa ancora piu' gradita, tante idee raccolte per nuove iniziative. Segno tangibile che i soci hanno voglia di dare al gruppo e di impegnarsi per il gruppo.
Immancabile come sempre la presenza degli amici di Rapportoradio che tra le tante interviste realizzate, come ogni anno non hanno voluto rinunciare a dar voce al nostro gruppo tramite il loro programma, sempre più seguito dagli OM.
Un grazie a tutti per essere passati a trovarci e aver condiviso con noi questa ennesima esperienza positiva.

Antonio, IZ8CCW #001

Nuovi soci

- Carlo Amoroso IZ8RXT 569
- Max Muracchioli IZ5RYG 570
- Giovanni Mirizzi IK7FJR 571
- Sébastien COLIN-COLLET F8IJV 572
- Gino Isola IZ8MWG 573

Fiera Marina di Carrara Stand MDXC

Nonostante vari problemi, Mirko - IZ5MMK, Responsabile distrettuale dell'MDXC, è riuscito ad allestire uno stand ad EXPO Elettronica (http://expoelettronica.blunautilus.it/) in quel di Marina di Carrara (http://www.carrarafiere.com/). Tutto questo è stato possibile grazie al concreto aiuto ricevuto dalla Sezione ARI di Massa Carrara (http://www.ari-ms.it) rappresentata da Antonio, I5NQK - Presidente.
Mirko, finalmente, è riuscito a rompere il ghiaccio; conseguendo ben due metri di spazio. In futuro, sicuramente, lo stand MDXC ad Expo Elettronica sarà abbellito e potenziato, in attesa anche di proporre, a visitatori e colleghi, importanti servizi, come l'esame per il conseguimento della licenza americana ed alcuni Check Points. Buon lavoro Mirko!
Alessandro, IZ5MOQ #003

I miei 13 anni di Mediterraneo DX Club...

"mai vissuto alla finestra "

Nel 1997 un manipolo di amici radioamatori cosentini mi propose di condividere con loro un ambizioso progetto: costituire e far crescere, nel giro di poco tempo, una creatura denominata Mediterraneo DX Club. Pur non essendo radioamatore, ero < semplicemente > appasionato di radioascolto e radiotecnica, risposi con un gran bel "si signori" ed iniziai a divertirmi, insieme a loro. Grazie al Club ho, piano piano, scoperto ed assaporato i piaceri delle HF, seppur come SWL/Supporter di mini-spedizioni e contest, consentendo cosÏ di maturare parecchia esperienza nel DX'ing ed in campo associativo/gestionale. Dico parecchia esperienza perchË dal 1997 al 2007 (anno di conseguimento del nominativo) sono trascorsi ben dieci anni... trascorsi, ripeto, a supportare incursioni IOTA e a lavoricchiare, sempre con piacere ed in modo assolutamente disinteressato, spontaneo, per la causa MDXC. Credo non sia capitato a molti non-radioamatori d'essere parte integrante, seppur delegati al vettovagliamento od alla installazione delle antenne, di teams in azione durante un CQWW od un WPX o nello IOTA Contest (memorabile quello del 2003, IL7M) o attività fuori confine... personalmente ci sono riuscito e se ci sono riuscito devo ringraziare l'MDXC che credette in me e non solo in me, anche in altri SWL o BCL in attesa di patente e licenza. Radio e... non solo radio, nel senso che grazie all'avvento di internet riuscimmo a decentrare parecchie cose, restando quotidianamente in contatto; ICQ era rovete. Attorno al 2000 creammo il circuito di mailinglists (tre o quattro, italiana, internazionale, in lingua spagnola eccetera) che riscontrÚ subito un gran successo (attualmente sono migliaia gli utenti complessivamente registrati) e la Sede decise di assegnarmi l'incarico di MailingLists Manager, nonchË moderatore e manutentore dei sistemi. Che bello, io, SWL, con tanta voglia di fare e tanto entusiasmo, lo dico senza falsa modestia, a contatto con alcuni "califfi del DX" od a contatto con alcuni importanti Managers che richiedevano, appunto, d'essere registrati alle mailinglists. Ancora ricordo di quella volta che collaborammo con Mauro, I1JQJ, per diffondere il mitico 425DXNEWS... il reflector ufficiale del 425 era fuori uso e noi, da buoni collaboratori, rimbragandoci le maniche < in puro stile HAM > accorremmo in aiuto. Nel 2006/2007 mi fu affidato un altro importante ed interessante compito, difficile, difficilissimo... quello di coniare il MOTTO Ufficiale dell'MDXC: BORN TO STAY UP! Beh, carino, no? Non chiedetemi da dove sia uscito, forse in sogno (sic!). Altra "mazzata" la realizzazione del BOOK, per ben due anni, per ben due pubblicazioni cartacee. ... 2007... evvai, IZ5MOQ nell'aria, antenne, patente americana, patente croata, CQ Bande Basse Italia, Sito Web, Z37M, e < inch'allah, come dicono gli arabi > chissà quanto altro, in futuro, piano piano, andando avanti con il mio passo, sapendo d'essere circondato da amici, persone esperte, motivate e persone che credono veramente nella radio e nel DX'ing. Grazie MDXC, ho racchiuso in poche righe in 13 anni di attività, vissuta mai alla finestra!
Alessandro, IZ5MOQ #003

MDXC Meeting

Sul sito ufficiale del gruppo http://www.mdxc.org sono disponibili le prime info in merito al prossimo meeting. Quest'anno abbiamo voluto unire la radio alle vacanze, considerando il numero sempre maggiori di accompagnatori, presenti nei nostri meeting .
Il tutto si svolgerà nelle date 3-4 luglio 2010 nella bellissima Milazzo (Messina).
Stiamo lavorando affinchè si trovi il giusto incontro tra vacanze e convention, prima realtà di questo genere nell'ambito ham.
La sede rimane a disposizione di tutti per evetuali info. Ci vediamo al meeting!

La Sede - MDXC H.Q.

Nuove cariche

Anche questo mese vengono assegnate nuove cariche territoriali.

Sperando in un maggior radicamento sul territorio e in un incremento sempre maggionre delle attività dei nostri soci auguriamo ai colleghi incaricati un buon lavoro.

Director Milano: IK2QPO
Director Reggio Calabria: IZ8JAI

La Sede - MDXC H.Q.

Mensile riservato ai soci del

Mediterraneo Dx Club

SITO WEB:

http://www.mdxc.org/

REDAZIONE

redazione@mdxc.org

SEGRETERIA

mdxc@mdxc.org